

STAZIONE Le addette protestano e il sindacato si attiva per farlo chiudere e poi risistemare Sportello informazioni triste, deserto e invivibile

Massimo Zilio

Rischio chiusura per il nuovo ufficio di informazioni turistiche alla stazione ferroviaria. Dal 14 dicembre la sede è stata spostata e collocata nello stesso blocco dove c'è, all'altro capo, la rivendita dei biglietti di Aps. Un ufficio di 16 metri quadrati che secondo i lavoratori non è adeguato per motivi di sicurezza e non solo: «In qualità di rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza le colleghe ci hanno chiesto di effettuare un sopralluogo - spiegano Giuditta Brattini e Adele Luvisutti - Il 23 dicembre lo abbiamo effettuato e abbiamo riscontrato diversi problemi che abbiamo segnalato. Oggi abbiamo chiesto anche un sopralluogo urgente da parte dello Spisal perché riteniamo che non ci siano situazioni di sicurezza».

In particolare le lavoratrici, due che coprono tutta la giornata dal lunedì al venerdì e il sabato mattina, lamentano la mancanza di un sistema di ricambio d'aria (esiste solo una macchina caldo/freddo, non una finestra) e una luminosità «fastidiosa» dovuta al riflesso dell'illuminazione sul-

«All'interno si soffoca, illuminazione inadatta»

«Non ha finestre, né spazi per locandine e manifesti. I turisti non ci vengono più»

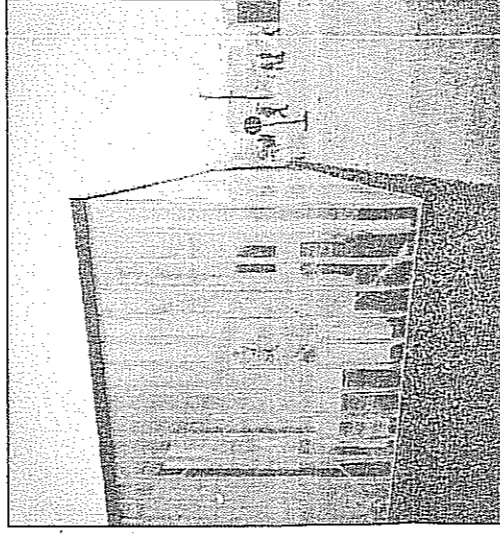
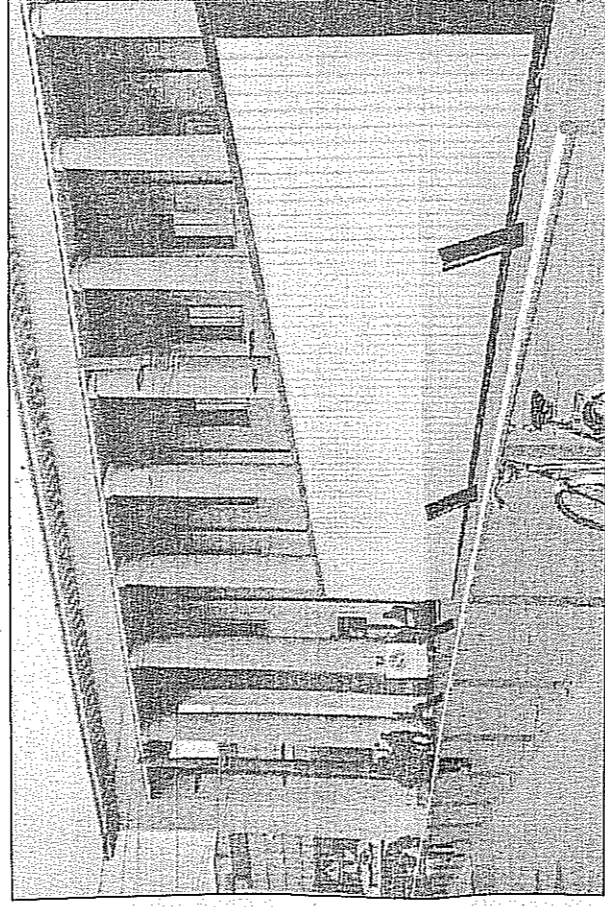
le pareti bianche. «Pensiamo che finché non vengano risolte tutte le problematiche - proseguono le rappresentanti della sicurezza - l'ufficio debba essere chiuso». I problemi di sicurezza per i lavoratori non sono gli unici che vengono segnalati: «Questo ufficio

contava circa 70 mila visite l'anno - spiegano le due impiegate - da quando ci siamo trasferite arrivano meno di trenta persone al giorno. Professionalmente è stato il Natale il più triste che abbiamo mai visto».

La nuova posizione, pur a

pochi metri da quella precedente, non valorizza infatti l'ufficio di informazione turistica e la mancanza di una vetrina per volantini, locandine, depliant, completa il quadro. «Gli uffici di informazione turistica - conclude Giuditta Brattini - Sono già stati

penalizzati con una riduzione del personale che ha comportato aumento dei carichi di lavoro e diminuzione della qualità del servizio. Ci sembra che non si faccia il servizio migliore al turismo padovano. In questo senso serve la legge regionale sul turismo».



La nuova sistemazione dell'ufficio Informazioni turistiche in piazzale Stazione, contestata dai lavoratori e dai loro rappresentanti sindacali

ARCELLA I cittadini chiedono ai candidati sindaci che intenzioni hanno per Piazzale Azzurri d'Italia

Un comitato per la piazza che non c'è

Isabella Scalabrini

Nell'appellativo prescelto, che fa riferimento a una piazza che non c'è, è racchiuso il sogno, la speranza e l'obiettivo del nuovo comitato fondato in questi giorni da un gruppo di una ventina di cittadini del rione San Carlo, all'Arcella.

Comitato «Piazza San Carlo» è infatti il nome di battesimo del neonato sodalizio, creato principalmente allo scopo di promuovere la riqualificazione di piazza Azzurri d'Italia. Un intervento, come ricorda un portavoce del gruppo, Alberto Marcellan, che i residenti del quartiere da anni richiedono all'amministrazione.

«Vogliamo che in questo spazio venga creata una piazza-parco, luogo di socialità e d'in-

contro accogliente con panchine, fontane e verde pubblico» dice il portavoce. Invece da anni piazza Azzurri è ridotta a essere un parcheggio e un'area completamente morta di sera e soggetta al degrado, causato dalla presenza dello stabile fatiscente in abbandono ex Coni, dove si concentrano bivacchi e sporcizia».

La giunta comunale attuale

Marcellan spiega che numerosi iscritti al nuovo sodalizio sono parrocchiani di San Carlo ed ex attivisti dei cessati comitati che fra 2006 e 2009 avevano sostenuto, anche attraverso referendum, le battaglie contro la costruzione delle torri Gregotti e le nuove cementificazioni nella zona.

«Qui la sicurezza manca soprattutto di sera dopo le 20.30, quando le strade diventano deserte. Bisogna battersi - dice - per trasformare gli spazi vuoti e bui dei rioni in luoghi vissuti. Così sarà possibile allontanare malintenzionati e spacciatori e riportare la tranquillità».

l'Arcella e se intendono procedere alla riqualificazione di piazza Azzurri». Il portavoce sottolinea che il comitato «Piazza San Carlo» si impegnerà anche per promuovere la sicurezza nel quartiere.

«Qui la sicurezza manca soprattutto di sera dopo le 20.30, quando le strade diventano deserte. Bisogna battersi - dice - per trasformare gli spazi vuoti e bui dei rioni in luoghi vissuti. Così sarà possibile allontanare malintenzionati e spacciatori e riportare la tranquillità».

PONTEVIGODARZERE

Sottopasso ripulito, "Anima" gioisce

Anno nuovo, vita nuova per il sottopasso ferroviario ciclopedonale in zona Pontevigodarzere ovest, all'incrocio con via Dei Canozi e via Vittoria. Il manufatto è stato totalmente ripulito dal pattume che lo invadeva ed i muri sono stati dipinti cancellando scritte, disegni e lordeure prodotte nel tempo da sedicenti writers. «Dopo l'ennesimo esposto all'amministrazione del nostro Comitato "Anima Critica" siamo soddisfatti per aver ottenuto un'altra piccola grande vittoria - commenta il portavoce Massimo Camporese - una piccola conquista dei cittadini volenterosi e determinati a lottare

contro il degrado urbano, che attanaglia i quartieri soprattutto in periferia». Il sottopasso ora si presenta lindo, i muri sono stati dipinti di bianco, è stato ripulito e può tornare ad essere utilizzato dalle tante persone che ogni giorno si spostano tra i quartieri di Pontevigodarzere ed Altichiero. Da qualche mese il Comitato chiedeva il ripristino del sottopasso ed intende quindi ringraziare il settore manutenzione del Comune che ha eseguito i lavori auspicando che l'opera resti finalmente decorosa.

«Noi continueremo la nostra opera di vigilanza - chiude Camporese -



abbiamo passato al setaccio molti punti critici del quartiere Pontevigodarzere e non solo. Ad esempio cancellando gli imbrattamenti anche nei pressi del sottopassaggio ferroviario in via del Verrocchio che deturpavano l'opera aumentando il senso di degrado e squalore nella zona adiacente al parcheggio scambiatore di Pontevigodarzere».